

Primo piano | L'emergenza sanitaria

IL BILANCIO

Ieri altri 2.470 casi «ma trend in ribasso» La linea dell'Oms: fare più test e isolare

ROMA La parola d'ordine dell'Organizzazione mondiale della sanità è «rompere le catene della trasmissione del coronavirus. Per farlo, è necessario testare e isolare. Non si può combattere un fuoco con gli occhi bendati. E non possiamo fermare questa pandemia se non sappiamo chi è infetto». Il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesu lo dice a chiare lettere. E in Italia ci sono regioni come il Veneto e il Lazio che già si stanno attrezzando. Intanto dai dati sull'evoluzione dell'epidemia il commissario straordinario per l'emergenza Angelo Borrelli rileva «un trend in ribasso dei positivi» nella giornata di ieri, con 2.470 nuovi contagi che porta il numero dei pazienti attuali a 23.073, con altri 349 decessi per un totale di 2.158. I guariti e dimessi sono invece 2.749, con un aumento di 414 persone rispetto a domenica. I ricoverati sono 11.025, altri 1.851 sono in terapia intensiva.

La curva dei contagi che registra il primo ribasso (l'altro ieri erano stati 2.853) rappresenta comunque uno spiraglio sebbene — è stato sottolineato dai vertici della Protezione civile — a quei dati manchino quelli della Puglia e della Provincia autonoma di Trento, ma viene guardata

con «fiduciosa attenzione» dal presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli che lo considera «un segnale di quanto potrebbero darci tutte le misure finora intraprese. Va consolidato nel giro dei prossimi 1-2 giorni». Sempre Locatelli, riprenden-

Vaticano

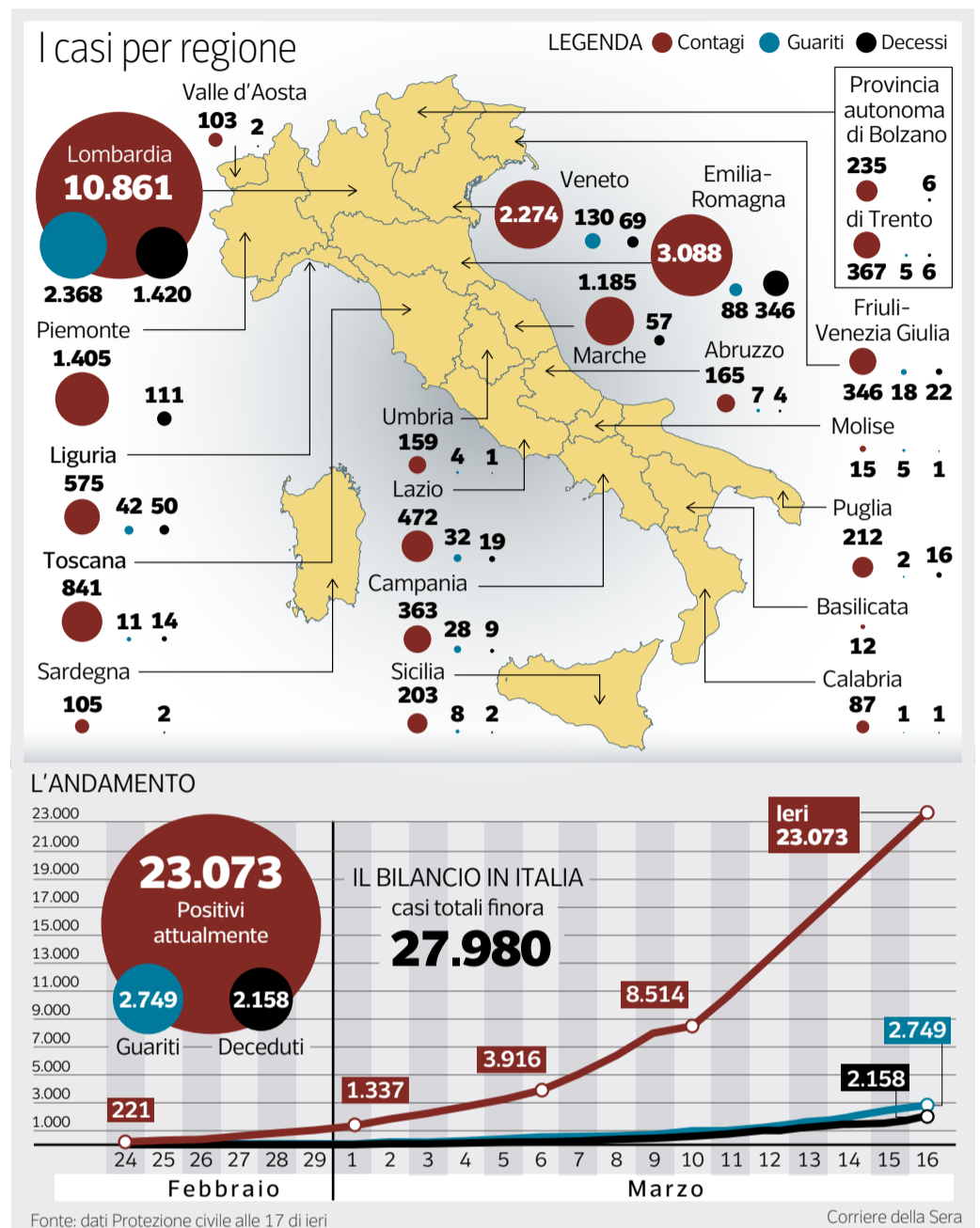
Contagiato il vescovo che vide il Papa

La foto è di lunedì scorso: si vede papa Francesco, davanti a sé trentuno vescovi francesi sparsi nella sala del Concistoro, le sedie a distanza di sicurezza. È stata l'ultima udienza di gruppo del Pontefice, e si capisce perché da allora siano state sospese: la diocesi di Angers ha confermato che il suo vescovo, monsignor Emmanuel Delmas, 65 anni, uno di coloro che hanno partecipato a quella visita, è risultato positivo al coronavirus avvertendo i primi sintomi «durante il suo soggiorno a Roma».

do quanto auspicato dall'Oms, ritiene invece «irrealistico e poco utile per le strategie di contenimento dell'infezione nel nostro Paese un allargamento indiscriminato dei tamponi» per scoprire se una persona è positiva.

In Lombardia, dove la ong evangelica americana Samaritan Purse ha donato un ospedale da campo a Cremona, si è quasi toccata quota 11 mila contagi, con altri 202 decessi che hanno portato il totale a 1.420 vittime. In terapia intensiva ci sono 823 persone. Fra i morti, ma in Veneto, anche l'ex magistrato Francesco Saverio Pavone, 76 anni, ricoverato da due settimane in ospedale: già collaboratore di Giovanni Falcone, grazie alle sue indagini fu smantellata la Mafia del Brenta del boss Felice Maniero.

A Milano primo sopralluogo del team del neo consulente della Regione Lombardia Guido Bertolaso alla Fiera dove due padiglioni saranno trasformati in un ospedale. L'ex capo della Protezione civile ha incontrato il governatore Attilio Fontana. «Faremo un lavoro straordinario — ha assicurato Bertolaso — anche con la collaborazione delle migliori forze del Paese». In città e nella regione però preoccupa l'ondata di nuovi casi che potrebbero interessare chi vive



per strada e trova rifugio nei centri d'accoglienza: ieri ne è stato chiuso uno del Comune dopo la scoperta di un contagiato. In provincia di Brescia tragedia in una casa di riposo a Barbariga: sette ospiti morti e otto malati.

E mentre in tutta Italia i medici positivi sono già più di duemila, secondo l'Anao-Assomed, a Roma il ministero dell'Ambiente chiuderà per

tre giorni per un collaboratore esterno affetto dal coronavirus. Sempre nel Lazio accordo Regione-supermercati per nuovi orari d'apertura: 8.30-19 dal lunedì al sabato, 8.30-15 di domenica, ma chiusura notturna. Lutto infine alle isole Cayman: un turista italiano di 69 anni, Aldo Imbrosi, ex comandante della Polstrada di Mirandola (Modena), in crociera con la moglie, è morto in

ospedale. Era stato dichiarato positivo il 13 marzo. Guariti invece a Jaipur, in India, marito e moglie di Codogno ricoverati dal 3 marzo durante una vacanza: sono stati trattati in via sperimentale con Lopinavir-Ritonavir. E ieri sono tornati in Italia i 46 turisti bloccati per giorni alle Canarie.

Rinaldo Frignani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande & risposte

Quanto rimane vivo sulle diverse superfici Si attacca alle scarpe

1 Quanto può resistere il Sars-Cov2 sulle superfici? Sui social un audio suggerisce di utilizzare un solo paio di scarpe per uscire e di lasciarle fuori dalla porta al rientro perché il virus riuscirebbe a rimanere vivo 9 giorni sull'asfalto. Cosa c'è di vero?

«Il virus può sopravvivere qualche giorno — spiega il virologo della Statale di Milano Fabrizio Pregliasco — ma con una carica virale irrisoria. Lo sporco, creando un biofilm, fa da barriera protettiva a virus e batteri: il grasso della sporizia, quindi anche quella che troviamo per strada, crea l'ambiente ideale per i virus, compreso Sars-Cov2. Ma è

C Su Corriere.it Segui sul sito del «Corriere della Sera» tutte le notizie e gli approfondimenti sui principali fatti di cronaca

molto improbabile che si calpestino droplets, le goccioline infette di qualcuno che ha tossito o starnutito per strada e che poi si tocchi con le mani la suola delle scarpe per mettersi infine le mani nel naso o in bocca. È più facile che una situazione del genere avvenga con superfici come maniglie, appigli della metropolitana, pulsanti degli ascensori. La parola d'ordine resta un'igiene delle mani e la pulizia degli ambienti perché così si neutralizza i virus».

2 La disinfezione delle strade che molti comuni stanno attuando è utile?

«La via del contagio principale rimane quella respiratoria e non da superfici contaminate — dice il responsabile

delle Malattie infettive dell'Iss Giovanni Rezza —. Il consiglio è non farsi prendere dalle «ansie da superfici» e mettere in atto il distanziamento sociale di almeno un metro e se non si ha un fazzoletto tossire nell'incavo del gomito piuttosto che mettersi la mano davanti alla bocca per evitare di contaminare le superfici toccandole con le mani infette».

3 Bisogna disinfettare le cose acquistate al supermercato? Se compro una busta di prosciutto devo lavarla per non rischiare di contaminarmi?

«Intanto dovrei avere la sfortuna che qualcuno ci abbia tossito sopra — dice Pregliasco — quindi come su tutte le superfici vale sempre la

stessa cosa: non devo mettermi le mani in bocca. Ma non ritengo necessario disinfettare la busta di plastica».

4 E i vestiti?

Un virus per vivere e replicarsi ha bisogno di cellule, da solo non ce la fa. «L'eventuale contagio attraverso superfici e abiti è assolutamente marginale rispetto a quello interumano, su questo va condotta la grande campagna di sensibilizzazione» dice Franco Locatelli presidente del Consiglio Superiore di Sanità.

5 Uno studio in uscita sul «New England Journal of Medicine» confronta la sopravvivenza sulle superfici dei virus Sars e Sars-Cov2 ed evidenzia

che mostrano un notevole calo della carica virale a distanza di qualche ora. Vale anche per i comportamenti del virus fuori dal laboratorio?

«L'esperimento ha analizzato 4 superfici, rame, cartone, acciaio inossidabile e plastica e verificato quanto cambia la capacità infettante del virus con il passare delle ore in un esperimento a temperatura ambiente. Sul rame la sua capacità infettiva si dimezza in meno di 2 ore e sparisce dopo 4; sul cartone si dimezza in 5 ore e sparisce in 24. Sull'acciaio si dimezza dopo circa 6 ore, sulla plastica dopo 7. Per osservare l'azzeramento dell'infettività ci vogliono 48 ore per l'acciaio e 72 per la plastica. Il rischio diminuisce con il passare delle ore, ma si annulla dopo qualche giorno. Come proteggerci? Stando isolati, lavando le mani e superfici, non toccandosi il viso».

Cristina Marrone
© RIPRODUZIONE RISERVATA